

Meditazione ventiseiesima. Conoscere la Divina Volontà

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Il valore dei nostri atti dipende da ogni nuova conoscenza della Divina Volontà. Dice Gesù a Luisa Piccarreta il 25 agosto 1921 (Vol. 13): "Quanto più conoscerai la mia Volontà, tanto più il tuo atto acquisterà il suo valore". Man mano che Gesù fa conoscere la sua Volontà all'anima, allarga la sua capacità e la prepara ad una conoscenza maggiore: "Avendoti scelta in modo speciale a vivere nell'altezza della mia Volontà, a poco a poco ti ho ammaestrata nel fartela conoscere, e come te la facevo conoscere allargavo la tua capacità e ti preparavo ad un'altra conoscenza maggiore; e ogni qual volta ti manifestavo un valore, un effetto del mio Volere, Io ne sento un contento maggiore ed insieme col Cielo ne faccio festa. Ora, come escono fuori queste mie verità, tu raddoppi i miei contenti e le mie feste; perciò lascia fare a Me e tu sprofondati di più nel mio Volere." (Vol. 13, 02.09.1921) "La conoscenza è l'occhio dell'anima. L'anima che non conosce è come cieca a quel bene, a quelle verità. Nella mia Volontà non ci sono anime cieche, anzi ogni conoscenza porta loro una lunghezza maggiore di vista" (Vol. 15, 02.04.1923). Nella misura che conosciamo una cosa la amiamo, e amandola la apprezziamo, la desideriamo, la chiediamo, ci prepariamo e la riceviamo. ***"La Santità del mio Volere vuol essere conosciuta... Ma se non viene conosciuto, come potranno amare e volere un vivere sì santo?"*** (Vol. 14, 16.07.1922).

Il tesoro del Regno della Divina Volontà è innanzitutto un dono di Dio, farlo conoscere è iniziativa sua, ma è necessario - una volta che arriva la prima notizia di esso - chiederlo al Signore e cercarlo. E se davvero lo si trova, questa immensa gioia si dimostra col correre a "vendere tutto quello che uno ha", a lasciare tutto per poter avere tutto, il vero Tutto. **E' un dovere sacrosanto ed urgente conoscere questo Dono e farlo conoscere.** Dice Gesù a Luisa: "Senti, figlia mia, **voglio che lasci tutto da parte**; la tua missione è grandissima, e più che il dire è il fare ciò che attendo da te. Voglio che tutto ti sia in continuo atto nel mio

Volere" (Vol. 13, 20.01.1922). "La Santità del vivere nel mio Volere, gli effetti, il valore che contiene, l'ultima pennellata che darà la mia mano creatrice alla creatura per renderla simile a Me, non è conosciuta ancora. Ecco perciò tutta la mia premura che si metta fuori ciò che ti ho detto; e se ciò tu non facessi, verresti come a restringere il mio Volere, ad imprigionare in Me le fiamme che Mi divorano e a farmi ritardare la completa gloria che Mi deve la Creazione" (Vol. 14, 16.07.1922). "Sicché avrò l'esercito delle anime che vivranno nel mio Volere, ed in loro avrò la Creazione reintegrata, tutta bella e speciosa come uscì dalle mie mani. Altrimenti, non avrei tanto interesse di far conoscere questa Scienza del mio Divin Volere" (Vol. 14, 11.09.1922).

Gesù vuole assolutamente che la Divina Volontà sia conosciuta: "Oh, quante cose sepolte vi sono, che ho manifestato alle anime, per mancanza di chi si interessi delle opere mie. Ma se ho tollerato il silenzio sulle altre, questo sulla mia Volontà non lo tollero. Darò tanta grazia a chi si metterà all'opera, da non potermi resistere, ma la parte più interessante ed essenziale la voglio da te" (Vol. 15, 15.09.1922).

Era da due anni che Gesù parlava in continuazione a Luisa del suo Volere, e le dice, "che a nessuno finora ho manifestato. Sfogliala quanti libri vuoi e vedrai che in nessuno troverai quello che ho detto a te della mia Volontà" (Vol. 11, 12.09.1913). "Quanto dovresti ringraziarmi di averti ammesso ai segreti del mio Volere!" (Vol. 11, 29.09.1912). "Quel parlarti sempre del mio Volere, quel farti capire i mirabili effetti, ciò che non ho fatto con nessuno finora..." (Vol. 12, 17.03.1921).

Gesù, quando venne sulla terra, appena parlò della Divina Volontà, perché prima doveva preparare le creature, e si riservò di manifestarla per mezzo di Luisa: "Ciò che dovevo fare allora, gli insegnamenti che dovevo dare a tutti sulla mia Volontà, li ho dati a te; sicché il farli conoscere non è altro che supplire a ciò che dovevo fare Io stando in terra, come compimento della mia Venuta" (Vol. 13, 02.06.1921). "**La mia Volontà è il portento dei portenti, è il segreto per trovare la luce, la santità, le ricchezze; è il segreto di tutti i beni, non conosciuta intimamente e quindi non apprezzato né amato come si merita!**" (Vol. 11, 08.03.1914).

Il vivere nel Volere Divino "è la Santità ancora non conosciuta e che farò conoscere, che metterò l'ultimo ornamento e il più bello e più fulgido di tutte le altre santità". (Vol. 12, 08.04.1918) "Spesso ti parlo, non solo della mia Volontà, ma del vivere nel mio Volere, perché avendolo cattivato voglio che ne conosca i pregi e il modo come vivere nel mio Volere, per poter fare insieme con Me vita comune e inseparabile e rivelarti i segreti del mio Volere". (Vol. 12, 25.04.1918) "Ecco perché ti parlo spesso del vivere nel mio Volere, che finora non ho manifestato a nessuno. Al più hanno conosciuto l'ombra della mia Volontà, la grazia e la dolcezza che contiene il farla; ma penetrarvi dentro, abbracciare l'immensità, moltiplicarsi con Me e penetrare ovunque - anche stando in terra -, in Cielo e nei cuori, questo non è conosciuta ancora, tanto che a non pochi sembrerà strano e **chi non tiene aperta la mente alla luce della Verità non ne comprenderà nulla**"...

Punti di meditazione:

1. "**Conoscere e far conoscere il Dono**". La conoscenza è sempre la prima e più importante fonte di vita e di alimento della nostra anima. Scriveva, a proposito della

conoscenza di Gesù e del Vangelo, l’Apostolo delle genti: “Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?” (Rm 10,13-14). La prima cosa necessaria da fare, pertanto, è spendersi, aprire tutti i canali possibili per conoscere sempre più e sempre meglio il Dono della Divina Volontà, supplicando lo Spirito Santo, che “davvero illumini gli occhi della nostra mente per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi” (cfr Ef 1,18). La conoscenza si attua a diversi livelli. Il primo è conoscere la potenza invincibile, unica, e divina della Divina Volontà. Comprendere come essa tutto è e tutto può e a tutto si estende. Comprendere, come abbiamo cercato di fare nella meditazione 24, che essa è un atto semplice, unico, espressione della Divina Essenza, pur moltiplicandosi in infiniti atti che danno vita ed essere all’universo intero ed è presente, con la sua potenza e forza attuali in tutte le cose. Il secondo è conoscere come unirsi alla Divina Volontà e cosa ciò comporta. A questo livello si deve comprendere la fondamentale importanza degli atti di unione alla Divina Volontà (preventivo, di fusione, attuale, i “giri”) e gli effetti che producono: trasformare ogni nostro atto in un atto che è infinito, immenso ed eterno e che è perfettamente unito alle intenzioni di Gesù (riparazione dei peccati, glorificazione del Padre e salvezza delle anime), possedendo in questo modo un’infinita, eterna ed immensa, efficacia riparatrice, propiziatrice e glorificatrice del Padre. Il terzo livello è imparare sempre più a discernere (e fare) la Divina Volontà nella nostra vita, riconoscendola in ogni minimo dettaglio di ciò che ci accade e trasformando tutto in un ininterrotta fonte di unione con lei.

2. **“Lasciare stare tutto il resto”**. Sempre l’Apostolo delle genti scriveva in modo assai emblematico e quanto mai calzante per comprendere il senso dell’esortazione di Gesù a “lasciare stare tutto il resto”: “quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo” (Fil 3,7-8). Basta parafrasare “conoscenza di Cristo Gesù” con “conoscenza della Divina Volontà” e si comprenderà tutto molto bene: “quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo della Divina Volontà. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità del Dono della Divina Volontà, per il quale ho lasciato perdere tutte le altre cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare il regno del Fiat supremo”. Perché lasciare stare tutto il resto? Perché non c’è spiritualità, non c’è ascetica, non c’è “cammino” che possa minimamente essere paragonato a questo, qualora si comprende bene cos’è, cosa significa e cosa comporta. Non è una “spiritualità” tra le tante, ma “*la* spiritualità” per antonomasia e per questo è assolutamente compatibile con ogni tipo di spiritualità, essendo la quintessenza della santità stessa. E’ una vetta, un vertice, il più sicuro cammino di santificazione che esista, quello che pone al riparo e al sicuro da ogni pericolo, che non ha nessuna controindicazione, che non può produrre altro che fiori e frutti di autentica e vera santità, che rende tetragoni alla malizia e alla cattiveria del

serpente, che non può entrare in un'anima unita al Divino Volere, quello che consente già in questo mondo di "operare da Dio", quello che rende partecipi della sua stessa vita, della sua potenza, della sua felicità, della sua sovrana e trascendente pace e serenità. Può capire bene queste cose, solo chi ha iniziato a farne esperienza. Per chi si accosta, comprendendolo, a questo "mondo", viene quasi automatico lasciar stare tutto per concentrarsi in esso, avendo come unico fine quello di essere ammesso nel regno sublime del FIAT supremo, ripristinando in sé la beatissima condizione dei nostri progenitori.

3. **"Il segreto di tutti i beni. Chi è chiuso alla luce, non ne comprenderà NULLA".** Stupende e profondissime le parole di Gesù per sottolineare, ulteriormente, la grandezza di questo dono, a cui ottimamente si addicono due delle Sue stupende parabole: "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra" (Mt 13,44-46). Il tesoro prezioso e la perla di valore inestimabile è senza alcun dubbio la Divina Volontà. Non c'è sacrificio troppo grande, né rinuncia troppo costosa, né penitenza troppo grande da affrontare pur di entrare in possesso di questo inestimabile tesoro e di questa perla. Senza dubbio la Divina Volontà è il portento dei portenti. Non possiamo immaginare con la nostra povera mente la potenza santificante che possiede il vivere nella Divina Volontà, non solo per chi vi entra, ma per tutta l'umanità su cui inevitabilmente ne ricadono effetti indicibilmente buoni, pieni di potenza divina. E' il segreto per trovare la Luce, ossia una conoscenza verissima e profonda di Dio, che libera da ogni idea distorta e soprattutto consente di operare sempre in maniera divina, divenendo al tempo stesso un immenso segreto di santità. Tutte le ricchezze, ma proprio TUTTE, materiali, morali, affettive e spirituali, sono trovate e possedute da un vero figlio della Divina Volontà, che è davvero il segreto di tutti i beni e fortunato, un milione di volte fortunato, chi se ne rende conto e non se lo lascia scappare, ma vende tutti i suoi beni per poterlo acquistare. Disgraziatissimo e infelice è invece chi, venuto a contatto col dono, lo disprezza e, a causa della sua chiusura alla luce (che, purtroppo, non è mai senza colpa), non ne comprende nulla e lo "snobba" oppure lo accantona come cosa da nulla o troppo complicata. Passerà l'eternità a mordersi le mani, o quanto meno, se raggiungerà la salvezza, piangerà a lungo in Purgatorio per essersi privato di questo tesoro preziosissimo ed aver "snobbato" il segreto di tutti i beni e la fonte della massima e suprema santità, perché non è nient'altro che quella che vissero sulla terra Gesù e Maria, che della santità sono l'Autore e il Capolavoro.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Tutto spazzatura, per me, Madre mia benedetta, tutto ciò che c'era, c'è stato e c'è nella mia vita a confronto di questa sublime Via che mi hai rivelato. Non ho altro desiderio e supplica che quella di essere ammesso nel regno della Divina Volontà. Tu sei la Regina di questo regno, insieme al nostro Re, Gesù. Ti imploro e ti supplico: a qualunque prezzo, a caso di qualunque

sacrificio, fammi entrare in questo regno tutto soave e divino, che è totalmente contenuto nel Tuo Immacolato Cuore ”.

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare un buon esame di coscienza su se e quanto abbiamo compreso il Dono della Divina Volontà e su cosa stiamo facendo per crescere nella conoscenza e nella comprensione di questo inestimabile Dono.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma celeste, svuotami di tutto per nascondermi nella Volontà di Dio.

